

Introduzione alla Lectio divina di Mc 1, 7-11
Battesimo del Signore - domenica 11 gennaio 2015

[7] [Giovanni Battista] proclamava dicendo: “Dietro di me viene chi è più forte di me, al quale io non sono degno di chinarmi per sciogliere e legacci dei suoi sandali.
[8] Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà con Spirito Santo”. [9] E avvenne in quei giorni che Gesù venne a Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni.
[10] E, subito, salendo dall’acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito come colomba scendere verso di lui. [11] E venne una voce dai cieli: “tu sei il Figlio mio, l’amato, in te mi sono compiaciuto”.

Già nel periodo di Avvento, per due domeniche successive, avevamo avuto occasione di meditare la parte iniziale di questo brano (vv. 1-8) e la rilettura giovannea della figura del Battista (Gv 1, 6.8. 19-28). Nuovamente la liturgia, concludendo il tempo di Natale, ci invita a riflettere su una pericope del testo, in cui non si pone più l’attenzione sul Precursore Giovanni, che anzi “scompare” nel suo ruolo di non “essere degno”, passando il testimone a Gesù a cui ha reso testimonianza, ma sulla manifestazione di Gesù alle genti nel suo essere Figlio di Dio, l’Amato nel quale il Padre si compiace.

L’episodio del Battesimo del Giordano segna così da una parte il compiersi delle “epifanie” di Gesù (ai pastori a Natale, a tutte le genti - i Magi - e al popolo di Israele nell’immersione nel Giordano) e dall’altra la concretizzazione della predicazione del Battista e l’avvento dei tempi nuovi da lui annunciati. L’evento- Battesimo deve essere sembrato “scandaloso” alle prime comunità cristiane, tanto che nel loro racconto gli altri evangelisti sottolineano le resistenze di Giovanni a battezzare Gesù (cfr. Mt 3, 14).

Tuttavia, la centralità di questo episodio nella vita di Gesù è ribadito dal fatto che viene ricordato sia da tutti e quattro gli evangelisti ma anche negli Atti degli Apostoli (10, 37-38) e precede ed è pre-condizione dell’esperienza delle tentazioni nel deserto di Gesù. È, dunque, momento fondante del passaggio di Gesù dalla condizione di discepolo a quella di Rabbi, consapevole della sua missione, e che segna il suo ingresso nella vita pubblica non da protagonista o con gesti eclatanti o con un discorso programmatico ma come uomo pienamente solidale e compagno degli uomini peccatori.

Nel suo cammino alla sequela di Giovanni (“Viene dietro a me” [...]) Gesù si fa amico e compagno dei peccatori, chiedendo di essere immerso nella stessa acqua che segnava per tutti l’inizio di un cammino di conversione, confermando così la sua adesione alla predicazione di Giovanni e alla necessità di un cambiamento di vita. Nel caso del suo Battesimo però - differentemente da quanto avviene per noi - non vi è una morte al passato e al peccato con una rinascita, ma la sua investitura, il riconoscimento e la consapevolezza di ciò che sta cominciando a fare, in un cammino che è segnato sin dal suo inizio dalla *kènosis*, dall’abbassamento, dalla misericordia verso gli uomini (Fil 2, 6-11): cosciente della sua missione, Egli riceve il Battesimo, la sua investitura messianica, ed esprime il suo impegno nei confronti di quell’umanità in cui, per il suo amore senza misura, chiede di essere immerso in tutto senza privilegi.

Proprio nel momento in cui sale dall'acqua, carico dei peccati dell'umanità, si squarciano i cieli, segno della definitiva rottura di ogni separazione tra Dio e l'uomo che entrano in piena comunicazione e relazione nella persona di Gesù.

Dio comunica a Gesù la pienezza della sua vita, lo Spirito, che costituisce l'unzione messianica che permette il compimento delle Scritture (Sal 2, 7; Gen, 22, 2; Is 42, 1) e la realizzazione della giustizia di Dio. Lo Spirito del Padre diventa il compagno del Figlio che lo guiderà nella sua vicenda umana. Nel Battesimo di Gesù si realizza l'unità dell'azione trinitaria di salvezza, dal momento che il Padre opera attraverso il Figlio, conferendogli tutta la potenza dello Spirito. Proprio in virtù di questa comunione con il Padre, attraverso lo Spirito, Egli potrà portare la buona notizia ai poveri (Is 61, 1; Lc 4, 18), agli uomini che grazie a Lui, nel Battesimo, potranno sentirsi figli amati dal Padre.

*Luisa Amenta
Comunità Kairòs*

Brani di riferimento:

- **Battesimo di Gesù:** Gv 1, 32-34; Mt 13-17; Lc 3, 21-22; At 10, 37-38
- **Il Battesimo secondo Paolo:** Rm 6, 1-11.